

L'ASSEMBLEA

In 2.300 alla Blm Group Arena. Utile raddoppiato a 4,15 milioni

Rurale Trento, ai soci 23 milioni

TRENTO - Tra servizi bancari e extrabancari, i soci della Cassa Rurale di Trento, ormai arrivati a 18 mila, hanno ricevuto negli ultimi dieci anni 23 milioni di euro. Ma ora il radicamento territoriale deve far fronte alle sfide del gruppo bancario nazionale e dell'innovazione tecnologica nei servizi finanziari. Sono i temi sottolineati ieri sera alla Blm Group Arena, all'affollata assemblea della maggiore Rurale del Trentino, presenti oltre 2.100 soci più 180 deleghe,

Fracalossi: il gruppo investirà 160 milioni in tecnologia. «Via altri 100 milioni di crediti in sofferenza»

per circa 2.300 votanti, che ha approvato il bilancio 2017, chiuso con un utile netto raddoppiato a 4,15 milioni, e rinnovato parzialmente il cda.

«La nascita del gruppo bancario cooperativo guidato da Cassa Centrale Banca garantisce anche alla nostra Cassa Rurale

che i territori locali continuano ad essere protagonisti - dice nella relazione il presidente,

confermato, **Giorgio Fracalossi** - che le persone siano sempre al centro dell'azione e continuano a rappresentare il perno di un efficiente gioco di squadra e che i valori di riferimento del credito cooperativo rimangano gli stessi».

In un contesto che cambia, la Rurale della città ha razionalizzato e rinnovato la sua struttura. In dieci anni il personale è passato da 342 a 288 dipendenti, gli sportelli sono scesi da 43 a 29 ma sono più tecnologici come Banch'io. Perché l'innovazione tecnologica, sostiene Fracalossi, sta modificando il rapporto tra banca e cliente: basti pensare ai pagamenti via smartphone e alla concorrenza delle società fintech, da Amazon a Alibaba. «Cassa Centrale investirà 160 milioni in nuove tecnologie» annuncia il presidente della Rurale e di Ccb.

In questo quadro, il margine di interesse diminuisce e quindi si punta di più ai ricavi da servizi. Da questo derivano anche gli aumenti, dopo dieci anni, dei costi dei conti correnti.

Nel 2017, spiega il direttore **Giorgio Bagozzi**, la raccolta com-

pletiva della Cassa Rurale è cresciuta di 40 milioni a 2,7 miliardi, ma l'aumento è praticamente solo del risparmio gestito. I prestiti invece continuano a scendere, meno 110 milioni nell'ultimo anno a 1,2 miliardi, e anche le nuove erogazioni si sono fermate a 157 milioni (185 nel 2016), anche se cresce all'88% la quota di domande accolte. Il credito deteriorato, al netto delle coperture, è sceso da 177 a 135 milioni e quest'anno verranno ceduti altri 100 milioni di sofferenze.

Sui crediti, quindi, serve una «corretta gestione del rischio»: diversificazione, alleggerimento dell'esposizione verso l'edilizia e l'immobiliare, attualmente pari al 22% del totale crediti

e al 45% dei prestiti a imprese, maggior utilizzo delle garanzie dei Confidi e di Mediocredito Centrale. Sul versante del credito al consumo, la Cassa collegherà il nuovo prodotto di prestito personale del gruppo Ccb denominato Prestipay.

Tra gli interventi, il vicesindaco di Trento **Paolo Biasioli** e il presidente dell'Associazione Giovani Soci della Rurale **Carlo Girardi**. In tarda serata il voto sul rinnovo parziale del cda, con 6 candidati a tre posti. **F. Ter.**